Anno XXVIII — Venerdì 25 Maggio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 124

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

COSE DI SERBIA

Da quando la Serbia si è liberata dal giogo ottomano (1816) fino ai nostri giorni, le sue condizioni si sono mantenute sempre molto incerte, spesso è divenuta un pericolo per la pace europea.

La causa di questo stato di cose si trova nell'icompleta formazione del piccolo Stato, e nella vicinanza dell'Austria che segretamente fomentò, e forse ancora fomenta, le discordie interne della Serbia.

L'Austria avrebbe voluto occupare addirittura, e poi annettersi tutto il territorio che forma l'attuale regno di Serbia; ma il timore di provocare apertamente una rottura con la Russia la rattenne e la rattiene tuttora dall'intervento.

E' certo però che se nella Serbia scoppiasse la guerra civile, all'Austria non sarebbe difficile d'intervenire provvisoriamente, pretestando in apparenza di ristabilire l'ordine, e poi vi rimarrebbe come ha fatto nella Bosnia.

Quando il popolo serbo riacquistò l'indipendenza, per sua fatalità, sorsero contemporaneamente due famiglie rivali, gli Obrenovich e i Karageorgevich, le quali per i loro scopi ambiziosi furono e sono tuttora la causa principale di feroci inimicizie fra i due partiti.

L'Austria che nei tempi andati pareva inclinare verso i Karageorgevich, dopo il congresso di Berlino ha preso a proteggere gli Obrenovich.

Dei due contendenti gli uni valgono gli altri; ma il comportamente di re Milano, la sua volgarità, la sua vita scandolosa, la sua pusillanimità nella guerra del 1878 e in quella serbo-bulgara, del 1885, hanno reso la dinastia degli Obrenovich il disonore dei troni, ed il sedicente re od ex re un uomo spregevolissimo.

Il recentissimo colpo di Stato del l'imberbe reattolo Alessandro, è opera di Milano, il quale trovandosi a tasche asciutte, ha bisogno di rifornirle con i denari del popolo serbo.

Non crediamo però che l'atto violento e illegale di Alessandro possa provocare un serio movimento insurrezionale; qualche cosa forse accadrà, però nulla di grave.

Il popolo serbo non ha affetto per la dinastia, ma comprende che la guerra civile potrebbe condurre al *finis Serbiae*, e alla dominazione austriaca.

La malafede e gli scandali degli Obrenovich hanno poi perturbato le menti di una parte del popolo, che oramai non ha più il retto senso del bene e del male.

I veri patriotti serbi hanno sempre fisso il pensiero verso la *grande Serbia*; e questo nobile ideale potrebbe essere realizzato dal principe del Montenegro mediante la riunione dei due Stati balcanici, che hanno già comune lingua e religione.

Questa unione non sarebbe certo ben vista dall'Austria, ma non potrebbe essere però avversata dalle altre potenze, che nella formazione d'un forte e indipendente Stato fra gli slavi del mezzogiorno, vedrebbero un solido antemurale contro il panslavismo.

La sostituzione dei Karageorgevich agli Obrenovich non farebbe che perpetuare nella Serbia uno stato di malcontento, che ne paralizzerebbe tutta la sua attività economico-industriale.

L'Italia ha tutto l'interesse che nella penisola balcanica, non scompariscano gli Stati indipendenti, ma che questi anzi si rafforzino, si uniscano magari in una libera confederazione, all'infuori di qualsiasi influenza austriaca o russa.

L'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina riesci dannosissima agl'interessi italiani in Oriente, danno che venne poi completato con l'occupazione di Tunisi.

L'onorevole Crispi osservava con molta sagacia nel suo splendido discorso sulla politica estera, che l'Italia deve serbarsi pacifica e non provocatrice, ma non può però disinteressarsi di quanto succede in Europa.

Fert

Note del viaggio a Friedrichsruhe

Crispi e Bismarck

Venne recentemente, da uno dei segretari di Crispi, pubblicato un libro sui viaggi di questi a Friedrichsruhe.

Ecco un sunto del secondo viaggio, che ebbe luogo dopo l'avvento di Guglielmo II.

—

Interessanti e curiose sono le note del viaggio da Roma a Friedrichsruhe, coi discorsi di Crispi e le citazioni frequenti delle sue reminiscenze storiche.

Sorvoliamo su questo come sulle dimostrazioni della folla a Friedrichsruhe e spigoliamo qualche brano delle conversazioni tenute alla tavola del principe.

Questi parlò dell'Italia e la disse destinata a un grande avvenire. Loda la Sicilia e dice che essa deve essere orgogliosa di aver dato i natali a Crispi.

L'on. Crispi a questo punto, con enfasi affettuosa discorre a lungo — piacevolmente ascoltato — della sua isola.

Racconta poi di aver trascorso parecchi anni della sua infanzia nel seminario greco di Palermo dove la lingua abituale era il dialetto albanese.

Suo nonno era sacerdote greco.

— Me lo ricordo ancora. Era un bellissimo uomo, un carattere equilibrato, grave.

Crispi discute col Principe su la pronunzia greca e latina, sostenendo a ragione, che gl'italiani sono i depositari della vera pronunzia latina come i greci del greco antico.

Fra gli stranieri, quegli che più vi si avvicinano, sono i tedeschi.

La pronuncia francese del latino è assolutamente inammissibile; quella degli inglesi è grottesca.

—

Quindi si ritorna alla politica.

Bismarck racconta la lotta che ebbe a sostenere a Nicolsbourg nel 1866 col partito militare circondante Guglielmo I.

Questo partito avrebbe voluto che l'esercito vittorioso entrasse a Vienna e l'occupasse.

Domandava si esigesse dall'Austria qualche cessione territoriale.

Bismarck, invece, voleva evitare di infliggere all'Austria una di quelle umiliazioni che non si perdonano e non si dimenticano.

L'Austria una volta uscita dalla confederazione poteva diventare una amica utile.

— Lo scopo della guerra era raggiunto dal momento che l'Austria era esclusa dal *Bund* germanico. Non avevamo più nulla a domandare... Ciò malgrado il partito militare voleva di più e il Sovrano cominciava a piegare. Sua Maestà dicevami con accento di rimprovero: « Siete voi che avete voluto la guerra e ora pretendete impedirmi di raccoglierne i frutti? « Fui irremovibile. Una sera il Re Guglielmo si gettò sopra un divano con cattivo umore. Gli disse rispettosamente: Sire, V. M. non ha che ha privarmi dell'onore di servirla.... » E mi ritirai.

Dovevo percorrere, per guadagnare la mia camera, una galleria del castello, in tutta la sua lunghezza.... Camminavo col mio passo ordinario..... Nel momento in cui entravo nella mia camera un aiutante di campo del Re mi raggiunse. Il Re mi richiamava sperando ancora ch'io cedessi..., Ma fu S. M. che cedette. Ma per parecchio tempo il Re non potè persuadersi che io avessi avuto ragione. Non fu che più tardi....

Crispi, sorridendo, fa osservare al Principe:

— Quello che facevate allora non era certo a nostro profitto....

— No, ma la colpa era dei vostri ministri, della vostra *Consorteria*.... l'Italia, allora, era tiepida.

—

La mattina seguente ebbe luogo un lungo colloquio intimo tra Bismarck e Crispi, nell'appartamento di quest'ultimo.

Che cosa si disse in quel colloquio?

Il libro non ce lo dice; occupa invece numerose pagine a descrivere le accoglienze entusiastiche.

A Karlsbad l'on. Crispi si ferma. Colà trovasi la sua famiglia insieme a molti aliani che fanno la cura delle acque.

Numerosi telegrammi attendono l'on. Crispi. Uno è del Re Umberto che ringrazia con parole affettuose delle buone notizie ricevute sul colloquio con Bismarck.

Questo gentile pensiero del Re conforta l'on. Crispi il quale risponde tosto promettendo di essere a Monza il 27 per rendere minutamente conto del risultato del viaggio.

—

Ripreso il viaggio, alla stazione di Eger il cancelliere austriaco, conte Kalnoky, attende l'on. Crispi.

I due ministri debbono avere un colloquio il quale sarà l'appendice del convegno tra Bismarck e Crispi.

Crispi e Kalnoky si recano all'*Hotel Welzel*, dove ha un lungo colloquio privato.

—

Quindi il presidente del Consiglio si recò a pranzo da Sua Maestà il Re.

Ritornando a Milano, nel passare innanzi alla statua di Bertani, l'on Crispi ricorda la parte presa dall'illustre uomo alla preparazione della spedizione di Sicilia.

Ci racconta, a questo proposito, una sua conversazione con Garibaldi, alla vigilia della spedizione dei mille.

Questa non disponeva che dei due piroscafi *Piemonte* e *Lombardo*, i quali affollati di uomini, carichi di viveri ecc. dovevano necessariamente essere mal preparati sia all'offensiva, sia a una difensiva, sia a una corsa rapida, nel caso che qualche legno nemico avesse dato loro la caccia.

Crispi disse al generale:

— Io diffido del mare....

Garibaldi, nella sua esperienza di vecchio marinaio audace, temeva meno la traversata che le peripezie che attendevano la spedizione in Sicilia dove temeva non fosse sufficientemente preparata la rivoluzione.

— E io diffido della terra — rispose.

— Io vi rispondo della terra, generale.

— Ed io allora vi rispondo del mare.

Il libro si chiude con questo ricordo.

Come furono fatte le elezioni politiche del 1892

A proposito del processo Tanlongo e delle deposizioni del comm. Biagini, il corrispondente romano dell'*Unione liberale* di Perugia racconta il fatto seguente:

« In questi giorni è stato messo in disponibilità il comm. Tommasini, prefetto di Ascoli Piceno. Ora apparentemente nessun motivo plausibile giustifica l'operato del Governo. Il comm. Tommasini — che io non conosco nemmeno di vista — non è vecchio, nè malato, nè in alcun modo incapace alle funzioni di Prefetto — perchè dunque tutto in una volta ringraziarlo dei servigi resi per lunghi anni al paese?

« Il pubblico naturalmente in tutta questa operazione ci ha veduto e ci vede poco chiaro e spiega il collocamento in disponibilità del Tommasini in maniera diversa.

« Il comm. Tommasini sarebbe colpevole dunque di aver preso in prestito nelle ultime elezioni del comm. Mari — ex sindaco di Ascoli Piceno — una certa somma di denaro per sostenere i candidati favorevoli al Governo.

« In quell'epoca ci volevano denari — il Governo non ne aveva e non ne dava e autorizzò il Prefetto a trovarne. Il comm. Tommasini li trovò. Passate le elezioni e caduto il Ministero Giolitti — il Mari dimandò la restituzione della somma prestata al Prefetto, il quale naturalmente girò la domanda al Ministero. Il Governo è un ente continuativo — doveva aver pensato molto ingenuamente l'on. Prefetto di Ascoli — e pagherà: ma il Governo invece questa volta non volle saperne.

« Forse l'on. Crispi o chi per lui deve aver pensato che il precedente sarebbe stato pericoloso: Dio sa quante domande di rimborso sarebbero piovute!

« Il Mari reclamò un bel pezzo — poi — visto che i denari non venivano da alcuna parte — citò l'amministrazione per il pagamento. Il comm. Tommasini ha girato la citazione al Ministero, ed il Ministero per tutta risposta lo ha messo in disponibilità. Questa è la storia che corre sulle labbra del pubblico in questi giorni e che ho voluto narrarvi a proposito dell'interrogazione mossa dall'on. Imbriani sull'incidente Biagini-Miceli al processo Tanlongo. »

—

Se le cose stanno come le narra il corrispondente, ci pare che il Ministero abbia fatto benissimo a non riconoscere un debito di tale natura. Punto fautori dell'americanismo in politica, siamo però d'opinione che chi ha ordinato debba pagare, poichè ha ordinato illegalmente ed indelicatamente.

E' vero che il Governo è un ente continuativo: ma non si cambiano le persone che lo rappresentano per continuare gli errori e le colpe.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 24 maggio

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri

Si apre la seduta alle ore 14.20.

Parlano sui provvedimenti finanziari Costa Alessandro, Barzilai e Guicciardini.

Wollemborg dice che i suoi concetti differiscono così dalle proposte ministeriali, come da quelle della commissione.

Imperocchè egli è contrario così alla riduzione della rendita, come alle economie militari, come ad ogni ulteriore aggravio sui consumi necessari.

Crede che il programma dell'onor. Sonnino sia eccessivo al tempo stesso economicamente e finanziariamente insufficiente

Venendo ai provvedimenti richiesti dice che non ammette l'aumento dei decimi.

Ammette che i possessori di rendita debbano contribuire ai carichi dello Stato, ma vorrebbe fare in modo che l'imposta colpisca non la rendita ma il suo possessore.

Non accetta gli aumenti sulla ricchezza mobile; ma piuttosto crederebbe molto utile il modificare il meccanismo di questa imposta in modo che tutti i contribuenti ugualmente la paghino. E' contrario all'aumento del dazio sui grani.

Passando ad esaminare la questione delle spese ferroviarie, dimostra com'essa rappresentino un carico eccessivo per la nostra finanza. Vorrebbe consolidata questa spesa di 36 milioni all'anno da iscriversi nel bilancio ordinario.

Osserva che un notevole vantaggio pel nostro bilancio possa aversi in una riforma del servizio ferroviario, diminuendo il soverchio lusso delle spese di esercizio e avocando all'Erario una parte del vantaggio che se ne otterrebbe. Segnala a questo proposito varie possibili economie nell'azienda ferroviaria.

Vorrebbe ridotto il numero e la velocità dei treni e soppresse le riduzioni di favore.

Accetta alcune proposte d'ordine secondario dell'onor. Sonnino. Vorrebbe inoltre una sopratassa lievemente progressiva sulle successioni e la tassa militare col sistema svizzero. Non accetta l'imposta sull'entrata, così come

---

8 APPENDICE del **Giornale di Udine**

SOLITE ISTORIE

DI

M. DALL'AVENALE

— E' presto detto, — rispondeva il primo — ma ora è impossibile riuscirvi. La stagione non permette che si allarghi la schiera delle operaie: fra qualche tempo, a miglior epoca... quando si riprenderanno i lavori e pioveranno le commissioni... allora se ci sarà bisogno...

— Che ne sai tu di stagione, di lavori, di commissioni? — riprese un terzo a cui parevano imperdonabili tutte quelle difficoltà.

— Lo so per davvero; — rispose la raccomandazione di quelle ragazze, l'ebbi da persona più che amica, rispettabile; e me ne occupai. Non v'ho fatto che ripetere le risposte avute dalla direttrice del magazzino.

— E se ne parlassi alla tua signora, a donna Mercedes? — disse uno dei due primi interlocutori. — Se le facessi raccomandar col suo mezzo? Convien confessarlo noi non possiamo far nulla... siamo troppo giovani... non si riescirebbe forse che a guastare... Col suo aiuto, co' suoi rapporti forse sarebbe possibile ottenere... Già tant'è: che il bene lo faccia la moglie o il marito, è tutt'uno: la tua gran parte di merito l'avrai sempre, e se tu avrai del merito sollecitando la moglie, un'altra porzione sarà nostra, perchè ti abbiamo sospinto, incoraggiato, messo sulla buona via.

— Fatemi la cortesia di non proseguire con queste vostre ciarle: voi discorrete senza sapere o pensar a nulla. Il discorrere di fatti consimili alla propria moglie è affare di grande difficoltà. Voi che non sapete che cosa sia la vita coniugale, siete nella impossibilità nonchè di vederle, di idearle certe cose.

— Baie — risposero gli altri. — Quali difficoltà vuoi che ci siano a raccomandar due forestiere, che tu non conosci, che tu stesso dici d'aver vedute perchè raccomandate da persona più che amica, rispettabile?

— Non sono baie: e poi non son nato per aver fastidi. Però penserò meglio.

— Pensaci, pensaci, — ridissero in coro.

— Del resto al tuo pensarci, — continuò il più giovine dei tre — io non ci credo. Ti ho sempre conosciuto per l'uomo che non vede che ostacoli. Un gran pregio sai, è l'esser così; perchè a tempo e luogo si trova entro se stessi la scusa a tutto quello che non crediamo, o non vogliamo fare.

— Via! non mi martellate altro, vi riprometto, che se l'occasione si presenterà, non la lascierò scappare.

E si salutarono e si divisero.

Ma quella ultima frase « che è un gran bene aver entro noi tale apatia da sentirsi sempre scusati per tutto quello che non vogliamo compiere » l'avea punto sul vivo. Senza volerlo la botta era caduta giusta e pesante: la Rina s'era presentata fidente nella protezione sua, aveva avuta una promessa, in apparenza sincera, che avrebbe parlato, anche, se occorreva, avanzata una preghiera a suo vantaggio, e ritornata, poi s'era sentita recitare quella litania di ragioni, che rimandavano a tempo indefinito la probabilità di trovar collocamento.... Ma era verità che avesse fatto solo un passo? che quella riferta, fosse proprio la risposta ricevuta? Pur troppo era invenzione e menzogna. Egli non avea mosso un piede, nè aperta con chi che sia la bocca a suo prò.

Tornato in casa con quei pensieri in capo, con quel senso di disgusto venutogli dal ricordo di que' due fatti, che lo rendevano vergognoso (se vergogna potea sentirne) davanti ai proprio occhi fornendo suggerito da un buono, forse da un malo istinto, andò a rintracciare la commendatizia, e con quel viglietto passò da donna Mercedes, sua moglie, determinato a pregarla di spender una parola per le due disgraziate.

L'alta posizione sociale in cui trovavasi donna Mercedes, e per ragion della nobilissima e doviziosa famiglia da cui discendeva, e pel nuovo casato in cui era entrata col suo matrimonio, bastava ad assicurare, che, se avesse voluto, sarebbe riuscita a buon fine. La stranezza di talune delle sue risoluzioni, il capriccio che spesso volubilmente la regolava in molti, anzi nel più dei fatti della sua vita, non davano un sicuro affidamento di riuscita: ma... quel viglietto che avea servito di prima introduzione a Rina, portava segnato tal nome cognito per sentimenti di vera filantropia, per sì schietta bontà, per tanta rettitudine di vita, che forse avrebbe giovato più che una preghiera.

Nè male s'appose il marito: che visto appena e saputone il motivo, con una di quelle risoluzioni improvvise, proprie delle donne di quello stampo, scrisse un asciutto invito alle due sorelle, perchè passassero da lei il giorno appresso ad ora prefinita.

Suggellato il cartoncino, ricopiò l'indirizzo che il marito avea registrato in margine alla commendatizia, e immediatamente ordinò che fosse recapitato.

(Continua)

venne proposta. L'accetterebbe soltanto qualora le si potesse imprimere un carattere progressivo. Vorrebbe ristabilita la ritenuta di ricchezza mobile sulle vincite al lotto. Vorrebbe ugualmente applicata a *forfait*, in base al numero presunto dei viaggiatori, la tassa sui biglietti per trasporti ferroviari e aumentata la tassa di bollo sui biglietti per teatri e spettacoli.

Crede infine che altre tasse di bollo potrebbero essere lievemente aumentate senza danno sensibile pei contribuenti. Vorrebbe mantenuta la cassa pensioni. Vorrebbe inasprite le tasse scolastiche.

Con questi ed altri provvedimenti l'oratore crede che si potrebbe raggiungere il pareggio.

Rimandasi il seguito e levasi la seduta alle ore 19.45.

Una frode di L. 100,000 alla cassa municipale di Milano

Suicidio del frodatore

Da alcuni anni il signor Bruni che ha in appalto il servizio della cassa comunale, aveva assunto come contabile il signor Riccardo Ghiringhelli, uomo assai intraprendente che aveva un po' la mania degli affari commerciali ed era stato anche socio dei signori Cappelli e Maurelli nel commercio ciclistico.

Con la moglie e tre bambini e la vecchia madre abitava un appartamento signorile al terzo piano della casa n. 65 in Foro Bonaparte.

Appassionato sportsman, era socio del Tiro a Segno, frequentava i ritrovi ciclisti e lo si vedeva guidare in carrettella un buon trottatore.

Alcuni giorni fa sorsero dei dubbi sulla regolarità della tenuta dei suoi registri relativi al distacco dei *coupons* dei prestiti civici, e il cassiere signor Bruni, che per questa parte di contabilità s'era affidato completamente al Ghiringhelli aperse un'inchiesta, in seguito alla quale si potè stabilire che la Cassa aveva pagato due volte una quantità di *coupons* per l'ammontare di circa 100 mila lire.

Le operazioni dei *courpons* erano affidate al Ghiringhelli, del quale, in municipio, si aveva una fiducia illimitata.

Da quattro o cinque giorni il Ghiringhelli erasi dato malato.

Venne spiccato perciò mandato d'arresto contro di lui.

L'altro ieri verso le ore 14 il delegato di P. S. signor Topan insieme a due guardie si recò al domicilio del Ghiringhelli.

Una vettura li attendeva alla porta. Il funzionario salì all'abitazione.

Il Ghiringhelli era a letto. Appena la domestica gli riferì da chi era cercato — dal tiretto d'un tavolino a portata di mano, prese un minuscolo revolver, se l'appoggiò alla tempia sinistra e si sparò due colpi. Ricadde sui guanciali sanguinoso, rantolante.

Tre minuti dopo era morto.

Francesco Kossuth

La *Corrispondenza di Budapest* è informata che Francesco Kossuth accettò il posto di presidente e direttore tecnico della Società di fabbricazione di macchine di Tarnozy.

Gli avvenimenti in Serbia

Belgrado, 23. Continuano gli arresti nell'interno del paese; oggi fu imprigionato Ranko Pajsits, capo radicale. E' imminente l'arresto di Thaussanovich.

Parigi, 23. Il *Figaro* pubblica una lettera del principe Alessio Karageorgevich nella quale questi dichiara che non soltanto egli non rinuncia alle sue pretese sul trono serbo, ma che anzi è intenzionato di farle valere.

Francoforte, 23. La *Frankfurter Zeitung* ha da Belgrado che re Alessandro, accettando un invito fattogli dal sultano, si recherà a Costantinopoli, passando per Salonicco. Durante l'assenza del re, il presidente dei ministri Nicolajevich assumerà la reggenza; Milan intanto si ritirerebbe a Nisch.

Il processo del tenente Blanc

L'udienza per il processo del tenente Blanc è ormai fissata.

Essa avrà luogo alla Sezione II.ª del Tribunale di Padova. — Presidente avv. Pannunzio — il giorno 18 del prossimo giugno.

Il difensore dell'imputato sarà — com'è noto — l'egregio avvocato Marco Donati — il rappresentante della P. C. l'avv. Basile di Benevento.

Ave, o Sàpol! Con bell'arte,
Su le carte,
Ti salutan dei poeti
Gl'inni lieti.

(continua)

Disordini al Siam

Un italiano massacrato

A Londra sono giunti telegrammi da Bangkok, capitale del regno di Siam, annunzianti essere ivi scoppiati gravissimi disordini in varie provincie, causati dalla irritazione dei siamesi, per la presenza di elementi stranieri nel paese.

In varie località si verificarono gravissimi tumulti che finirono con selvaggi attacchi contro gli europei.

Assicurasi che tre sudditi esteri di nazionalità inglese, austriaca ed *italiana* sieno stati massacrati.

Il processo dei rumeni

Nel processo dei rumeni che si dibatte a Clausemburg, il P. M. ha chiesto la punizione dei colpevoli per delitto di aver propagato nel memoriale contro l'unione dell'Ungheria alla Transilvania, fissata dalla legge fondamentale dello Stato, e tentato diffondere teorie tendenti alla dissoluzione dell'ordine dello Stato.

Il dott. Ratzin in nome di tutti gli accusati dichiarò che durante il processo il Tribunale si condusse a loro riguardo con una violenza ed una brutalità senza esempio, mentre i giurati sono contemporaneamente parte interessata. Soggiunse che gli accusati ricusano di difendersi perchè le Assise di Clausemburg sono indegne di giudicare le aspirazioni del popolo rumeno.

Disse che non i rumeni ma i magiari si devono discolpare dinanzi il mondo civile che condanna la loro tirannide. Concluse che potrà disporre della vita fisica dei singoli accusati, ma non soffocare la coscienza che è la coscienza del popolo rumeno.

Gli imputati dichiarano di abbandonare la sala.

Oggi si pronuncierà la sentenza.

La crisi ministeriale in Francia

Bourgeois e Peytral furono chiamati all'Eliseo, ma ambidue rifiutarono l'incarico di formare il ministero.

Un libro nuovo e morale

V. Maugeri-Zangàra — *Maestrina* — Milano. G. Chiesa e F. Guindani, 1893 — L. 1.50.

Appena comparve l'annunzio di questa nuova opera dell'egregio scrittore siciliano che ha saputo acquistarsi uno dei primi posti nella letteratura contemporanea, tutti i giornali trovarono l'occasione di tesser le lodi più alte a V. Maugeri-Zangàra, e noi vedemmo che la *Riforma*, il *Corriere di Napoli*, il *Mattino*, il *Corriere delle Puglie*, il *Giornale di Sicilia*, per non parlare dei più rispettabili giornali letterari d'Italia, promettendo un giudizio sul nuovo volume, dissero che l'ingegno versatile del Maugeri-Zangàra avrebbe presentato un nuovo lato commendevolissimo.

Infatti l'A. che con *Nobiltà corrotta* ci diede il romanzo verista, che con *Vittima* ci diede il romanzo psicologico, che con *Senilia* mostrò la sua ampia cultura e la sua profonda erudizione, che con le novelle desiderate da tutti i giornali letterari introdusse nei salotti un genere di racconto genialissimo che fa fremere e pensare — ora con *Maestrina* si stacca dal passato: si stacca da quella specie di bozzetto che ha invaso e invade la nostra letteratura; si stacca per due pregi non comuni: la semplicità della narrazione e il predominio dei sentimenti gentili. *Maestrina* ha le qualità più belle del bozzetto e del romanzo: un concetto chiaro dei caratteri e delle situazioni.

Il lettore troverà in questo libro una compiuta rappresentazione di una piccola parte della vita intima siciliana; vi ravviserà, mirabilmente ritratti, certi momenti, certe impressioni, certi affetti, anche certi capricci del cuore di quell'età indefinibile che sta tra l'adolescenza ed i primi albori della giovinezza.

L'indole di una fanciulla fatta savia dalla sventura è la parte più acutamente studiata. L'amore di madre, la devozione filiale, le passioni irrequiete della prima età, le leggerezze di una falsa educazione porgono occasione a scene vere; e il Maugeri-Zangàra ha saputo colorire la sua narrazione con piccole descrizioni che rassomigliano a un tenero ricordo di paesi visti ed amati una volta.

Al fatto principale s'intrecciano molti episodi che mirano tutti a ritrarre i costumi, le qualità buone e cattive, i pensieri, le sofferenze, le leggerezze della borghesia siciliana. Simile disegno merita lode di per sè solo: in mezzo a tanti romanzi, novelle che con nomi e desinenze italiane paiono e qualche volta sono cattive traduzioni di roba francese, il lavoro del Maugeri-Zagàra è raro.

Maestrina è stata coscenziosamente pensata e scritta. Da un capo all'altro si segue con piacere il filo del racconto; e la massima parte delle scene sono trovate con felicità e descritte con evidenza. *Maestrina* è il lavoro di un artista che ha molta conoscenza del cuore, grande pratica della vita.

Prof. R. Mascari

CRONACA PROVINCIALE

DA SPILIMBERGO

Cose comunali

Ci scrivono in data di ieri:

Si leggono, ogni tanto, sul giornale *Patria del Friuli* articoli provenienti da Spilimbergo, e firmati da *fra Martino*.

La nota dominante di que' articoli è la critica, con forma più o meno volgare, dell'amministrazione attuale del Comune di Spilimbergo.

Non si è risposto fin ora a nessuno di detti articoli, perchè si sperava che *fra Martino* sfogata la bile, alla quale del resto tutti possiamo andar soggetti quando ci capitano o dispiaceri o qualche *scacco*, avesse a mettersi in quiete; ma si vede che la bile va aumentando « crescit eundo » e colla bile anche le sfuriate, gli attacchi a partiti non solo ma anche a persone. Il desiderio e la speranza di portare a *fra Martino* un po' di calma, tanto necessaria all'animo suo agitato, ci decisero a rispondergli.

Non ci occupiamo di tutti i suoi articoli — sarebbe opera troppo lunga, ma — degli ultimi due solamente, che sembrano lo sforzo meglio riuscito della sua intelligenza!

Fra Martino si lagna che l'amministrazione attuale, trattò con ingratitudine verso il testè defunto segretario comunale! Questa amministrazione fece anzitutto a proprie spese i solenni funerali al defunto; diede inoltre, senza averne alcun obbligo per legge, una pensione, adeguata ai bisogni, alla vedova di esso. Cosa poteva fare di più?!..

Fra Martino accenna alle dimissioni del sindaco; ma perchè esso che è tanto bene informato, non accenna anche al motivo di quelle dimissioni? Quel motivo lo accennerò io.

E' stato verificato che, alcune somme, che doveansi trovare nella cassa comunale, un bel giorno non si trovavano più; civilmente altri ne dovea rispondere; in via amministrativa, il sindaco; questi fece domanda al consiglio che quelle somme mancanti si mettessero a debito del Comune, e il consiglio rispose di no!... a grande maggioranza! Ha fatto bene il consiglio? Giudichino gli onesti!

Su questo argomento potremo dare a *fra Martino* maggiori e più ampie informazioni, basta che ce le domandi!

Fra Martino ci dice che il partito che ora dirige l'amministrazione non ispira fiducia e grave pregiudizio ne verrà alle sorti del paese!

Eppur tutti non la pensano così!... E questo partito, caro *fra Martino*, che avendo nel novembre decorso, riesaminato il bilancio comunale, lavoro di altre persone, e avendolo trovato inesatto, scorretto e peggio, lo rifece a nuovo, in modo da servire da modello a qualche regio commissario; che avendo trovato il bilancio di lire 60,000 circa, gravato di lire 14,000 di debito, pagò questo debito; che seppe in quattro mesi proporre ed ottenere circa 6000 lire di economie, senza pregiudicare alcun servizio!...

Fra Martino attacca anche i consiglieri rurali! Potete tentare di gettar il ridicolo sui rurali, ma il ridicolo ricade su di voi! Quei *rurali*, consiglieri delle ville, sono uomini onesti, laboriosi, che dal nulla, coll'attività, seppero acquistarsi una bella posizione economica e morale, e rappresentano nell'amministrazione non un partito di pecore, non un partito che si vende al primo ambizioso, ma un partito serio, calmo, indipendente! Quanto non hanno fatto per comprarlo quel partito, nella recente nomina del segretario comunale di Spilimbergo!.. Ma esso ha risposto facendo il proprio dovere!.. Forse per ciò i rurali sono biasimevoli, caro *fra Martino*?!...

Questi dimenticando che anche i frati all'ordine de' quali si è iscritto, anzi essi più di tutti, devono esser guidati nella vita dallo spirito di bontà e carità cristiana, si permette di rilevare gli errori d'ortografia di qualcuno che fa parte all'amministrazione comunale!... Quando si pensi che quel qualcuno, seppe da umilissime condizioni, lottando contro ostacoli e vicende, coll'aiuto della sola fermezza di carattere elevarsi onestamente ad una posizione sociale, che altri ereditano, con poco merito, o altri distruggono, per imbecillità; quando si pensi a tutto ciò, chi ha cuore ed intelletto, si trova piccolo di fronte a quegl' uomini, sebbene nel parlare dicano errori d'ortografia!.. Forse Napoleone I stimava meno i suoi più valorosi generali perchè non sapevano nemmeno scrivere?!...

E Napoleone I era un genio!..

Un amico dei rurali

Insegnanti promossi

Ci scrivono da Cividale in data 24:

E' giunta qui oggi la notizia che i signori Pesarini Giovanni, Bizzarri Vincenzo e Farra Antonio, Istitutori in questo Convitto Nazionale, vennero con recente decreto del Ministero d'istruzione pubblica promossi di classe per merito.

Agli egregi giovani, congratulazioni per la promozione ottenuta.

Fir

Incendio

In Ravascletto l'11 andante si sviluppò un incendio nel fienile di De Crigniz Giacomo producendo un danno di circa lire 180 di fieno rimasto distrutto e circa lire 350 per guasti al fabbricato.

La causa si ritiene accidentale.

NEL GORIZIANO

Il Podestà di Gorizia dott. Maurovich ha rinunciato all'alto ufficio cittadino, e si è pure dimesso dalla carica di consigliere comunale, nella quale era stato testè confermato dagli elettori.

Il Consiglio comunale nella seduta di martedì approvò la proposta di ufficiare il dott. Maurovich a desistere dalla presa deliberazione.

Il dott. Maurovich fa parte del Consiglio dal 1861 e da 12 anni è Podestà di Gorizia.

Una volta era liberale, molto liberale; ma in seguito fece molte transazioni che disgustarono grandemente la popolazione di Gorizia.

Martedì venturo il Consiglio comunale di Gorizia è convocato per l'elezione del Podestà

Per il deputato provinciale

A Scodovacca ebbe luogo mercoledì una riunione dei Podestà del distretto di Gradisca, che intervennero in buon numero, per intendersi sulla prossima nomina del deputato alla Dieta provinciale in luogo del compianto Ferdinando Del Torre.

La riunione, presieduta dal conte Pangai, decise di raccomandare agli elettori il sig. Pietro Olivo di Versa. Sabato verrà tenuta un'altra riunione.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Maggio 25 Ore 8 Termometro 20.—
Minima aperto notte 16. Barometro 748.
Stato atmosferico: piovoso
Vento: Pressione: calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 25. Minima 14.2
Media 20.12 Acqua caduta: mm. 1.5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

25 maggio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 18	Leva ore	—.—
Passa al meridiano	12.37	Tramonta	8 39
Tramonta	19.30	Età giorni	20.

Le cartoline vaglia si vendono anche dagli spacciatori di generi di privativa

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Regio Decreto:

« Art. 1. E' data facoltà all'Amministrazione delle Poste di affidare agli spacciatori di generi di privativa, già incaricati della rivendita dei francobolli e delle altre carte valori postali, non chè ai rimanenti rivenditori privati delle carte valori stesse, anche la rivendita delle cartoline-vaglia, mediante uno sconto che sarà determinato per decreto ministeriale, e non potrà in verun caso superare il dieci per cento dello importare della tasse dovute all'Amministrazione medesima, per l'alienazione delle dette cartoline.

« Art. 2. Il presente decreto avrà effetto dal 1° maggio 1894. »

Esami di licenza elementare

Venne approvato il regolamento per gli esami di licenza della 5.ª classe elementare, i quali devono valere per l'ammissione alla 1.ª classe delle scuole ginnasiali, tecniche e preparatorie ai corsi normali.

Nei prossimi esami si userà poco rigore

Una circolare del ministro dell'istruzione pubblica ai rettori degl' istituti scolastici inferiori e superiori raccomanda il minor rigore possibile ai prossimi esami, ammettendo alla prova orale gli studenti che mancano d'idoneità nella prova scritta.

Una bella mostra di cappelli

Iersera, il carissimo amico nostro A. Fanna, ha ricamente fornite, per una esposizione, le vetrine del suo negozio di via Cavour.

C'erano, oltre a numerosi cappelli da uomo, una grandissima varietà di quelli in paglia, per le nostre signore; tutti belli, tutti di moda recente...

Auguri di prosperi affari.

Famiglia e scuola elementare

Io credo che una delle cose più condannabili dei genitori sia il promettere ai figli doni, gite e che so io, qualora adempiano ai loro doveri. Base intanto d'una vera morale dev'essere fare il bene per sentimento di dovere. E tutti dovrebbero provare questo sentimento, piuttosto che il desiderio di soddisfare i propri gusti ed i propri capricci. Fare il bene per avere un premio mi pare sia una finzione, anzichè una bontà. Lasciamo che il più delle volte i genitori non mantengono le promesse fatte, il che è ancor peggior cosa, poichè il ragazzo, dopo una mancata promessa, perde la fede nei promettenti. Ma più tardi avremo l'uomo, che educato in tal modo non farà il bene per disposizione naturale, ma guarderà ad una meta futura, che crederà spettargli quasi per diritto, mentre vediamo in pratica come venga spesso ricompensato chi fa il bene.

Altra cosa non buona nei genitori è il dire sempre ai figli: Fa di meritarti il premio alla fine dell'anno scolastico e te ne troverai contento. Fra parentesi vi dico che la mia povera opinione sarebbe d'abolire i premi consistenti in libri, medaglie, attestati, ecc. Allorchè il fanciullo è incitato nel modo sopradetto, si dà con tutto l'animo ai libri e quante volte non avviene che i risultati, ch'egli s'aspettava, non riescano conformi alle sue speranze ed a quelle dei genitori?

Altri condiscepoli, di mente più sveglia e pronta, senza alcuna fatica, e qualche volta negligentemente, arrivano a fare ciò, ch'egli volonteroso non può con fatica. Ed allora sconforto, sfiducia, abbandono ad una corrente d'inerzia funesta. Incitate, o genitori, allo studio, ma senza voler violentare la natura, senza richiedere più di quello, che essa vi può dare.

Per me l'unica distinzione agli esami dovrebbero essere i punti ottenuti, specialmente nella condotta e diligenza. Più volte abbiamo veduto certi ragazzi, premiati allor allora, stracciare gli attestati accompagnando l'atto con le parole: Bella cosa questo pezzo di carta! — A certuni invece l'attestato fa montar i fumi alla testa: si credono addirittura tanti sapienti e trattano d'alto in basso i compagni, che non sono stati fortunati come loro.

In quel piccolo mondo succede proprio come nel grande, dove gli onori a qualcuno sembran ridicolaggini, ad altri metton superbia.

Se il ragazzo fin dai suoi primi anni, ha considerato, come gran premio al dovere compiuto, una carezza, una semplice approvazione d'una madre affettuosa, ma severa, egli non avrà certo bisogno di promesse per continuare nella retta via.

Dunque, o genitori, poche o nessuna promessa e facendola non mancate a soddisfarla. Se invece, senza dar a vedere che la cosa è una ricompensa, all'impensata conducete il figlio ad una gita, ad un viaggetto, qual gioia per lui! — Se ciò vi costerà (poichè voi siete capaci di tutto pei figli) un sacrificio, il figliuolo vi dimostrerà gratitudine senza limite.

Il pedagogo

Il tempo che fa

Continuano le pioggie e i temporali con grande disperazione degli agricoltori e immensa noia di tutti.

Le grandinate hanno danneggiato molto in parecchi luoghi.

E non c'è nessuna speranza di un prossimo cambiamento.

I bollettini meteorologici indicano sempre come probabili: pioggie e temporali.

Fuori d'Italia si sta ancora peggio.

L'inverno è ritornato in Inghilterra. Tempeste di neve sono avvenute nelle contee di Berk, di York e di Kent; sulla costa orientale di Kent ed in tutta la vallata del Tamigi gli alberi fruttiferi ed i campi di patate hanno gravemente sofferto. La notte dal 21 al 22 parecchie fontane nei sobborghi di Londra erano completamente gelate.

In Francia, dopo le devastatrici grandinate, vi fu forte abbassamento di temperatura. Ma da due giorni con la pioggia anche il termometro è risalito.

Il prossimo trattenimento dell'Istituto Filodrammatico

avrà luogo probabilmente verso la fine di giugno.

Si darà *Cuor morto*, commedia in tre atti di Leo di Castelnuovo.

La recita al Minerva per la festa dello Statuto

Confermiamo quanto abbiamo detto ieri sulla recita che si darà al *Minerva* per cura dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi nella sera della festa dello Statuto.

Si rappresenterà: *La legge del cuore* di E. Dominici.

A proposi[...]
della «[...]

Al signor [...]
medico di P[...]
quennio, attu[...]
di Tarcento. [...]
Il signor [...]
Comunicato [...]
ieri mi rivol[...]
e che cosa n[...]
una *sibillin*[...]
giornale perc[...]
gione. Ecco q[...]
che non mi [...]
io non ho c[...]
gazioni da d[...]
pubblico sapp[...]
oggi, special[...]
splicabile in[...]
tegnacco, in [...]
pretazioni p[...]
lusinghiere p[...]
blicamente [...]
al dott. Bu[...]
avergli fatt[...]
noscerlo nem[...]
Sappi prin[...]
tanto il dott[...]
vamo concor[...]
del Comune [...]
La mia [...]
dott. Monte[...]
scita tale p[...]
dicerie, face[...]
anche quest[...]
avevo prom[...]
di non pres[...]
dico in qu[...]
proditoriam[...]
l'istanza.
Che ques[...]
conto a Mo[...]
stimonianza [...]
sima, la qua[...]
domi a sme[...]
Mi si att[...]
cata; come [...]
dichiarando [...]
che cioè no[...]
mai parlato [...]
che vi è d'[...]
razione pel [...]
La dichia[...]
per quei ta[...]
frottola dell[...]
Buttazzoni [...]
aveva altra [...]
quello legit[...]
tela del mio[...]
Fin qui pe[...]
cervelli che[...]
terpretazione[...]
accolto beni[...]
Montegnacco[...]
ecc. ecc.
Ma la qu[...]
quello che p[...]
bito! Infat[...]
colse la pal[...]
mia bestialit[...]
nemmeno co[...]
laureato l'an[...]
pieni punti [...]
presentarmel[...]
ria del Fri[...]
approfittare [...]
alla vigilia [...]
di Moru[...]
la gentiluo[...]
Udine 25 ma[...]

circolare [...]
La licen[...]
Baccelli [...]
denza dell'[...]
italiana di M[...]
cui spiega [...]
libri di testo[...]
Il ministr[...]
nuocere all'[...]
Soggiunge[...]
scuola e dell[...]
lione e il [...]
usando di t[...]
l'industria [...]
Nega che [...]
polio dei libr[...]
un testo uni[...]
solo per le [...]
Bosicchè l'op[...]
industria deg[...]
campo ad ese[...]
clusione uffi[...]
criteri larghi[...]
pre al min[...]
questi però [...]
beneplacito [...]
Fu approva[...]
esami di lice[...]
mentare.
Tale licenz[...]
sione alla 1ª [...]
nasiali e tecn[...]
normali.

Ieri fu arre[...]
sellante ferr[...]
spiare la pen[...]
reclusione, [...]
per furto.

COMUNICATO.

A proposito di un Comunicato della « Patria del Friuli »

Al signor dottor Montegnacco S. già medico di Pagnacco durante un quinquennio, attualmente medico comunale di Tarcento.

Il signor dott. Montegnacco nel suo Comunicato alla *Patria del Friuli* di ieri mi rivolge questa domanda: Chi è che cosa mi abbiano costretto a fare una *sibillina* dichiarazione su di un giornale perchè sia resa di pubblica ragione. Ecco qua; al sig. dott Montegnacco che non mi ha messo in questo mondo, io non ho conti da rendere, nè spiegazioni da dare; ma mi preme che il pubblico sappia come andarono le cose, oggi, specialmente che, mercè l'inesplicabile intromissione del dott. Montegnacco, in questa faccenda, le interpretazioni possono esser molte e poco lusinghiere per me. Io dichiarai pubblicamente *di non aver mai parlato al dott. Buttazzoni di Bologna, di non avergli fatto parlare, anzi di non conoscerlo nemmeno.*

Sappi prima di tutto il pubblico che tanto il dott. Buttazzoni, che io, eravamo concorrenti alla Condotta medica del Comune di Moruzzo.

La mia dichiarazione, *sibillina* pel dott. Montegnacco, non dev'essere riuscita tale per coloro che, fra l'altre dicerie, facevano correre per Moruzzo anche questa sul mio conto: *che io avevo promesso al dott. Buttazzoni di non presentarmi al Concorso Medico in quel Comune e che poscia, proditoriamente ne avevo presentata l'istanza.*

Che questa voce corresse sul mio conto a Moruzzo è pronto a farne testimonianza una persona rispettabilissima, la quale riferì la cosa consiglandomi a smentirla.

Mi si attribuiva una azione indelicata; come poteva io smentirla se non dichiarando nella sua brevità il vero, che cioè non conoscevo e non avevo mai parlato col dottor Buttazzoni? E che vi è d'offensivo in quella dichiarazione pel dottor Buttazzoni?

La dichiarazione era proprio fatta per quei tali che avevano piantata la frottola della mia promessa al dottor Buttazzoni — non per altri; e non aveva altra *intenzione* nè scopo che quello legittimo e sacrosanto della tutela del mio onore.

Fin qui pel pubblico e per quei *piccoli cervelli* che avessero data diversa interpretazione al mio Comunicato ed accolto benignamente quello del dott. Montegnacco, già medico di Pagnacco ecc. ecc.

Ma la questione *è ben più seria di quello che possa parere di primo acchito!* Infatti, il dott. Montegnacco colse la palla al balzo. Egli deplorò la mia bestialità spinta fino al punto di nemmeno conoscere il dott. Buttazzoni laureato l'anno scorso in medicina con pieni punti legali, e si compiacque di presentarmelo, sulle colonne della « *Patria del Friuli* » perchè tutti potessero approfittare della presentazione. E questo alla vigilia della votazione del Consiglio di Moruzzo..... Via *comportiamoci da gentiluomini.*!

Udine 25 maggio 1894.

Dott. GIOVANNI ZURCHI

Una nuova circolare sui libri di testo

La licenza nelle scuole elementari

Baccelli ha inviato ieri alla presidenza dell' « Associazione tipografica italiana di Milano » una circolare con cui spiega la sua precedente sopra i libri di testo.

Il ministro nega l'intendimento di nuocere all'industria libraria.

Soggiunge di mirare alla tutela della scuola e della famiglia contro l'invasione e l'imposizione dei cattivi libri, usando di tutti i riguardi dovuti all'industria libraria.

Nega che il Governo voglia il monopolio dei libri di testo. Soggiunge che un testo unico sarà utile e possibile solo per le grammatiche e i dizionari. Cosicchè l'operosità dello scrittore e la industria degli editori avrà sempre largo campo ad esercitarsi. Afferma che l'esclusione ufficiale dei libri si farà con criteri larghi, mentre si potranno proporre al ministro anche nuovi libri. Questi però non saranno ammessi senza il beneplacito del ministro.

Fu approvato il regolamento per gli esami di licenza della 5ª classe elementare.

Tale licenza è valevole per l'ammissione alla 1ª classe delle scuole ginnasiali e tecniche, e preparatorie alle normali.

Arresto

Ieri fu arrestato Mestroni Giacomo asellante ferroviario di qui, dovendo espiare la pena di mesi 5 e giorni 5 di reclusione, cui venne condannato per furto.

LA MODA

Bianco e nero

Quasi mai, nell'estate, vi è nella moda un colore molto predominante, un coloro assoluto: è una stagione troppo mobile e troppo bizzarra, coi bagni, le villeggiature, la partenza, le dispersioni, perchè un imperante colore vi domini. Ognuno si veste dal colore che vuole, secondo il proprio gusto, secondo il paese dove si trova: e sovra tutto si veste di chiaro se è una persona che ama l'estate e i suoi inflessibili chiarori, o si veste di scuro, se è una persona originale e modestissima.

Ebbene, la moda di questa estate, per i colori, mentre ondeggia intorno al color legno, nocciuolo, the, *beige*, senza troppo fissarsi, la moda savia ha scelto i due colori generali, dirò così, per imporli all'estate: il bianco e il nero. E' vero, che si mescolano insieme, nelle più belle mescolanze: è vero che si ottengono delle unioni fini ed eleganti, col bianco e col nero: è vero anche che tutti i quadrettini bianchi e neri, in seta, in lana, in cotone sono già stati adottati dalla generalità delle donne: ma si porteranno da sè, il bianco e il nero, separatamente, e saranno deliziosi, secondo la beltà, e secondo la grazia della persona che li adotterà.

Che vi è di più carino, per una donna molto giovane, per una fanciulla molto rosea, molto delicata, che un vestito bianco, di seta, di lana, di mussola? Che vi è di più nobile, per una donna non più tanto giovane, ma sempre seducente, che un vestito di crespo nero?

Il bianco riassume in sè tutti i colori e ha qualche cosa di così innocente e di così poetico, nel suo candore: il nero è la negazione di ogni colore e ha in sè qualche cosa di profondo, di mistico, che attrae l'anima più degli occhi!

Sopra gli eleganti vestiti bianchi, sarà una nota attraentissima, una gran cintura annodata sul fianco, di raso nero: sopra un vestito nero, le applicazioni di merletto bianco saranno veramente di un carattere squisito; ma un vestito tutto bianco, un vestito tutto nero avranno sempre la gran seduzione della nota uniforme, della intensità del colore, positiva o negativa.

Vedete, nei ricordi di amore? Quando, nelle lunghe sere di confidenza, le anime cadute in convulsione lasciano sfuggire il loro segreto, quando egli racconta il primo incontro, il primo colloquio, egli dice, con gli occhi pieni di sogno, come se ancora vedesse la divina e crudele visione: *era vestita di bianco.* Oppure, dice: *era vestita di nero.* Non mai, non mai, un altro colore! Quasi, quasi direi che il bianco e il nero sono i colori dell'amore!

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale

Iersera al nostro *Nazionale*, la Compagnia Simoni-Scandola, ha rappresentato il dramma: *Linda di Chamounix.*

Il pubblico accorso era poco numeroso. Già è impossibile che ne intervenga di più, per quanto la Compagnia faccia sforzi e sacrifici per accontentare gli udinesi, e per quanto la stampa cerchi di appoggiarla.

Ci vogliono le marionette cari miei, per vedere il *Nazionale* pieno di gente! Ma, è questione di.... teste di legno!

Gemma Luziani

L'ultimo numero della *Gazzetta Musicale* di Ricordi ci reca una ben dolorosa notizia: quella della morte della pianista Gemma Luziani, avvenuta il 19 aprile scorso a Rio de Janeiro dove era maestra all'istituto *Nacional de Musica.*

La Luziani esordì bambina settenne e percorse applauditissima l'Italia quando la sua statura era così lillipuziana che suo padre aveva dovuto inventare un congegno perchè l'esecutrice minuscola potesse servirsi dei pedali.

Aveva una grande attitudine all'arte, una facilità mirabile di mano, prontezza di memoria, un tocco personale notevolissimo.

I primi successi non fecero salire alla bambina i fumi al cervello, come capitò e capita ad altri; essa studiò sempre con applicazione ed impegno superiori alla sua età, e potè essere accolta al conservatorio di Parigi alla scuola della valentissima e compianta signora Aglae Massart, ove si distinse per modo da riportarne il primo premio (crediamo nel 1882).

Ritornata alla carriera dei concerti poco dopo la virtuosa giovanetta, mitissima, indole, trovò molte spine nella via della gloria, e pur troppo ebbe burrasche famigliari che le ostacolarono il cammino.

Finalmente andata sposa ad un ex ufficiale dell'esercito, il sig. Fausto Nervi, essa si stabilì in America, ed aveva trovato a Rio Janeiro una magnifica posizione morale e materiale da due mesi una bambina era venuta a farle assaporare le gioie sublimi della maternità.

—

L'esimia pianista anni addietro ha pure suonato nella sala del *Teatro Sociale.*

A una rondine morta

(ESTEMPORANEA)

Salpando 'l mare, da l'estraneo lido
Giunger credevi, col volar sicuro,
Al caro tetto, al solitario nido
E a l'aure miti dell'april futuro

Così 'alma talor ne l'infinito
S'abbandona ad un vol superbo a dito,

Ma, quando splende l'ideal sereno,
Ricade a un tratto del gran nulla in seno

Udine, maggio 1894.

T. ANGELO TONELLO

El perchè del perchè

Sonetto

Mi go osservà che quei che i roba tanto
I va intorno col peto decorà.
Nel bagordo ogni dì, lontan dal pianto.
Da le legi esentai de società

Se po' vardemo quei de st'altro canto,
Che poco i roba, e gnanca un soldo i gà,
Per questi, la preson no ghe soltanto,
Ma, anca el nome dal mondo cancelà!

Ragionando fra mi su sto argomento,
Tra mi, go dito: i primi i xe premiai
Perchè otenudo a pien i ga el so intento,

I secondi, che i xe più disgraziai,
Avendo pur robà pocheto, a stento,
Xe poca la preson, *i va impicai!*

Micromega

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 12 — Anno III. — (15 maggio 1894)

Esposizioni Riunite. R. B. — La figlia dell'oste U. Mat ni. — Paese. F. Uda. — Passeggiata ato ica. (seguito e fine) R. Bonfadini. — Vertigine C Buffoni Zappa. — Un'ascensione sull'Etna. G. Collotti. — Primavera (A una bambina). G. Deledda. — Camillo Sivori. E Roggero. — Diana. A. C. — Sulle lagune. (Dai miei ricordi). Cimino Folliero de Luna — Ninna Nanna Cosacca. (Dal russo di M I. Lermontov) D. Ciampoli. — Pensieri di una estinta C. Barbiera-De Scolèschi. — Carta bollata. (continuazione e fine). S. Farina. — Un capolavoro inedito di Bartolomeo Pinelli. F Sabatini. — Per l'ambulacro. G. Franciosi. — Primo Maggio! A Campani. —

Rassegne. — Corrispondenze. — Miscel anea. — Diario degli avvenimenti. — (Dal 21 aprile al 5 Maggio 1894). A. L. — L'arte e la Moda. — Rassegna finanziaria. — Musica — Tavole fuori testo.

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Lessona

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. Direzione via del Corso, n. 8. E' uscito il numero 21 dell'anno corr.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 6. — semestre L. 4 — trimestre L. 2.25.

Telegrammi

Dal Brasile — Tremila morti

New York, 24. Il *New York Herald* ha da Rio Janherio: Un messaggio di Peixoto al Congresso annunzia che la vertenza fra il Portogallo ed il Brasile venne amichevolmente appianata.

La *New Yory Herald* e la *Libertad* annunziano che dal 15 corr. vi furono gravi combattimenti fra gl'insorti di San Salvador e le truppe del governo. Vi furono tre mila morti e numerosi feriti.

Contro lo czar

Londra, 24. Il *Times* ha da Pietroburgo: La Polizia avrebbe scoperto che la casa, destinata a ricevere lo Czar durante le grandi manovre presso Smolensko e la chiesa vicina erano minate.

La scoperta degli autori dell'attentato di Liegi dovuto alla polizia parigina

Parigi, 24. La prefettura di polizia di Parigi ha reso segnalato servizio alla polizia belga. Essa scoperse che l'autore dell'attentato dinamitardo di Liegi è un tedesco che si faceva chiamar ora Richard ora Muller, che questo Richard-Muller aveva per complici Enrico Guèrin antico gerente della *Revue libertaire* (la rivista del liberto) e un gruppo di suoi amici i quali avevano lasciato Parigi qualche giorno prima dell'attentato. Ora si telegrafa da Bruxelles che, in seguito alle informazioni del prefetto della polizia parigina, Lèpine, la polizia di Liegi potè arrestare il Muller che confessò d'essere l'autore dell'attentato e dichiarò anche che avea per complice il Guèrin oltre a tre individui che indicò. Quanto all'istigatore dell'atto disse che era il barone di Siernberg, individuo che conduce una esistenza misteriosa e che è sempre munito di somme delle quali si ignora la provenienza.

Siemberg è sfuggito alla polizia di Liegi, passando in Inghilterra.

Fra le copiose corrispondenze sequestrategli si sono trovate lettere del barone nelle quali questi si vantava di aver preso una parte attiva all'attentato del ristorante Foyot a Parigi e ad un altro perpetrato in Inghilterra.

Il prefetto Lèpine ha dato altresì tali informazioni alla polizia di Bruxelles che questa rintracciava ad Amsterdam il Guèrin, e ottenutane tosto la estrazione, lo ha ora in sue mani.

La polizia parigina ebbe vivi elogi e ringraziamenti dalla polizia belga.

La prefettura di polizia s'occupa ora della organizzazione, o per lo meno dell'azione internazionale degli anarchici. Già ha raccolto indizi che stabiliscono positivamente il nesso tra l'attentato del ristorante Foyot e quello di Liegi.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 20. **Grani.** Mercati poco forniti sia per l'incostanza del tempo che per quel certo abbandono in cui è lasciata di solito la piazza in questa stagione che l'agricoltore è occupato negli svariati lavori dei campi e nell'allevamento dei filugelli.

Tutto fu venduto stante le buone domande. Il granoturco rialzò cent. 11.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 8.60 a 9.10. *Giovedì.* Granoturco da lire 8.60 a 9.60, fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 19, fagiuoli di pianura da lire 10.43 a 13.41.

Sabbato. Granoturco da lire 8.50 a 9.60, fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 18.24, fagiuoli di pianura da lire 10.43 a 13.41, segala a lire 11.75.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri. Prezzi in discesa.

Foglia di gelso.

Con bacchetta al quint. lire 7.50, 8, 9, 10, 12, 13.

Senza bacchetta al quint. lire 10, 12, 15, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 35.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

17. 45 pecore, 90 castrati, 34 arieti, 45 agnelli.

Andarono venduti circa: 15 pecore da macello da lire 1 a 1.10 al chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito, 72 castrati da macello da lire 1,25 a 1.35 a p. m.; 14 arieti da macello da lire 1.10 a 1.15; 6 d'allevamento a prezzi di merito; 20 agnelli da macello da lire 0.90 a 1, 12 d'allevamento a prezzi di merito.

450 suini d'allevamento, venduti 220 a prezzi soliti.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1, 1.10, 1.20, 1.40

Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.50, 1.60, 1.80,

Carne di Bue	a peso vivo al quint.	Lire	76
» di Vacca	» »	»	63
» di Vitello a peso morto	»	»	73

CARNE DI MANZO.

Iª qualità	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.—
IIª qualità	taglio	primo	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.80

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 25 maggio 1894

	23 mag	25 mag.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	87.10	87.30
» fine mese	87.15	87.40
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	88 —	88.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	293.—	293.—
» Italiane 3 0/0	273.—	273.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	472.—	472.—
» » » 4 1/2	477.—	477.—
» Banco Napoli 5 0/0	422.—	421.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	505.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	810.—	810.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	502.—	590.—
» » Mediterranee	445.—	445.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	111.95	111.85
Germania »	138.—	138.—
Londra	28.17	28.15
Austria - Banconote	2.25.50	2.25.—
Corone in oro	1.12—	1.14—
Napoleoni	22.33	22.35
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	77.87	77 40
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza:		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE ??

DI

F. BISLERI - MILANO

VOLETE LA SALUTE ??

ACQUA

DI

NOCERA UMBRA

da celebrità mediche

riconosciuta e dichiarata

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE — F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI — ROBUR — MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA — Chicago, 28/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino.
Visto il R. Commissario Gerente UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri — Milano, 16/11/82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione** Comm. **Carlo**
Medico di S. M. il Re.

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animali domestico può mangiare senza morire. Non muoiono che i

sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.

Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i Liquori

Medaglia d'Argento d'orato
all'Espos. Region. Veneta 1891 in Venezia
la più alta ricompensa

il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bottiglia da mezzo litro L. 2.50

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

In **Udine** si vende presso l'Ufficio Annunzi del **GIORNALE DI UDINE** e presso il farmacista signor *Antonio Manganotti* in via Poscolle. 2

Ferro - China Rabarbaro

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA

G. BAREGGI

Questo liquore di gusto gradevole, per quanto amaro, è raccomandato dalle principali autorità mediche come antinevrastenico, digestivo, tonico e ricostituente per la sua accurata preparazione, per le virtù meravigliose del **Ferro** e della **China** nell'anemia, nella clorosi, nella dispepsia, nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del **Rabarbaro** che potente ausiliario attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito e prepara una buona digestione.

Il **Ferro-China Rabarbaro Bareggi** viene inoltre prescelto e tollerato dalle persone più deboli e delicate, perchè facilmente assimilabile, perchè poco alcoolico non produce le solite molestie dell'alcool, perchè infine la giusta dosatura del Rabarbaro impedisce così la stitichezza, che origina di spesso il solo **Ferro-China.**

Per le suaccennate virtù, questo liquore divenuto in pochissimo tempo tanto popolare e diffuso non teme il paragone di altri decantati tonici, Fernet od Amari che sieno; ed è perciò che per maggiormente assodare la sua azione terapeutica ne sia acconsentito trascrivere Documenti, che ci furono rimessi da distinti Medici, con eccitamento a proseguire la diffusione dell'ottimo liquore nel profittevole campo dell'esperienza.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti.
Prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi del Regno.

Dirigere le Domande alla Ditta F.LLI E. G. BAREGGI, *Farmacia al Cigno, Padova.* — Si vende in Udine presso la Bottiglieria Dorta, piazza S. Giacomo.

G. HERMANNI
MILANO

Fornitore Brevettato di S.A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen

«DENTOL»

DENTIFRICIO ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICIA «DENTOL» non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gengive, evitandone infiammazione, di escludere sui denti la formazione delle carie che li distrugge. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di «DENTOL» nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia «DENTOL» e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure far uso per conservarsi: **DENTI BIANCHI** la POLVERE DENTIFRICIA «DENTOL» della quale la base è la stessa come dell'Acqua «Dentol.» — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed aggradevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere «DENTOL» come della vera Acqua «DENTOL» ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verun modo

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale «DENTOL» vendesi in flaconi da Lire 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia Orientale «DENTOL» in scatole da Lire 1 e Lire 1.50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma: **Gustavo Hermann**

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzeno di specialità estere di: **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Flori) 5 Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una borsa pilorica e subpilorica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome fino a collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause. Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturbi meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espansione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO;** le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I disturbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone — 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.29	O.	8.35	11.7
O.	8.1	11.18	O.	9.10	12.55
O.	15.42	19.37	M.	16.45	19.55
M.	17.30	20.47	O.	20.10	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	13.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
»	11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
»	14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
»	17.30	19.12	18.10	19.30	P.G.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnagione

Dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva

Ristoratrice dei capelli e della barba

preparata dalla premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA.

Questa nuova «tintura» assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** la bottiglia

e si trova in vendita presso l'Ufficio annunzi del GIORNALE DI UDINE

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti